Barry Schneider, professore di psicologia e accademico canadese, nel centro storico di Tursi

giovedì 16 maggio 2013

Barry Schneider, professore di psicologia e accademico canadese, nel centro storico di Tursi, accompagnato dalla dott.ssa Antonia Lonigro

Straordinario
turista per caso nel pieno centro storico tursitano, il prof. Barry H.
Schneider, un grande accademico,Â titolare
della cattedra di Psicologia clinica e dello sviluppo dell'UniversitÃ do
Ottawa, in Canada, ma anche "visiting professor" all'UniversitÃ "La Sapienza"
di Roma, nel Dipartimento di Psicologia dei Processi di sviluppo e
socializzazione, oltre che prolifico autore di un vastissima bibliografia, tra
numerosi testi accademici, abbondanza di saggi e una moltitudine di articoli.

Suona il campanello e chiede di poter entrare con spiazzante gentilezza, dopo
aver letto la lapide sul muro: "Istituto comprensivo "Albino Pierro - Scuola
dell'Infanzia "Carmela Ayr", nell'ex municipio del XVII secolo (da tre anni Ã¨ dirigente scolastica la prof. Carmela Liuzzi).
L'ospite Ã¨
accompagnato dalla giovane tursitana Antonia Lonigro, fresca del dottorato di
ricerca in Psicologia dello sviluppo nella stessa universitÃ romana.

Con fare
coinvolgente, supera con immediatezza la naturale ritrosia dei bambiniÂ facendo loro domande (parla correttamente
cinque lingue), ma soprattutto ottenendo risposte. Poi un veloce e fecondo
scambio di vedute dell'illustre ospite con la maestra Anna Maria Ottomano e
Salvatore Verde.

Domanda.
Siamo in un plesso monosezionale.

Risposta.
"Una realtÃ scolastica eterogenea per etÃ Ã¨ sempre un arricchimento, limitando
il rischio di precocismo e scolasticismo. Mi era stata riferita la
particolaritÃ di questa scuola, con diversi alunni stranieri e anche con un
maestro, al maschile" (sorride).

Domanda.
Quali pedagogisti italianiÂ dell'Infanzia
sono noti oltreoceano?

Risposta.
"Senza nulla togliere al valore di tanti altri che magari non sono arrivati a proiettarsi a livello internazionale, direi Maria Montessori, Clotilde Pontecorvo e Loris Malaguzzi".

D.
L'ereditÃ migliore della scuola Italiana?

R. "La
scuola Elementare Ã¨ stata di qualitÃ , per un certo periodo, ma Ã¨ la realtÃ della scuola dei bambini dell'Emilia Romagna che ha lasciato il segno, a lungo studiata e proposta come modello in America, fino a qualche lustro addietro".

D. Gli
Orientamenti programmatici per le scuole infantili, ritengono che ci si debba fermare un po' prima che i bambini imparino a leggereÂ e scrivere. Quale parallelismo con i programmi canadesi?

R. "Sono
convinto che su tale argomento non si possa generalizzare, senza forzare in un senso o nell'altro. Ogni bambino, infatti, Ã¨ diverso da un altro, qualcuno Ã¨ in grado tranquillamente di imparare a leggere e scrivere, altri no. Certamente sarebbe opportuno che tutti avessero almeno familiaritÃ con i simboli, le lettere dell'alfabeto. Da noi si tende comunque a concludere la fase, portando gli alunni alla quasi lettura, e da tale acquisizione riparte la scuola successiva".

D. Da noi
si comincia da capo.

R. Non
capsico perchÃ¨ non sviluppare la continuitÃ .

D. In
Italia esiste un paradosso: non Ã¨ la scuola che segue a doversi adeguare a quella che la precede, bensÃ¬ esattamente il contrario. (L'ospite annuisce). Prima volta a Tursi?

R. "Si,
non ero mai stato in Basilicata. VisiterÃ² anche Matera. Questi paesaggi sono fantastici, e i centri storici sono architettonicamente fenomenali, perÃ², sono perplesso di fronte alle modalitÃ dello sviluppo della modernitÃ urbanistica. Ma gli abitanti riflettono una cultura stratificata nel corso dei secoli, il senso dell'ospitalitÃ Ã¨ un germe prezioso di interculturalitÃ ".

Infine, il
suo saluto che vale un impegno a ritornare, con il dono del dvd del lungometraggio "Modo armonico semplice - L'asilo di un Maestro", realizzato nel 2007Â dal maestro Verde. "Me ne hanno parlato assai bene, e ci tenevo ad averlo - dice il prof. Schneider -, grazie, di tutto".